

Tema Fondamentale «il mistero di Cristo»

Tesi d'esame

I. Metodologia teologica

Il primato di Cristo nel piano di salvezza di Dio fa della cristologia non “uno” dei temi teologici, ma l’“oggetto formale” e il “principio sistematico” dell’intero discorso teologico.

1. Sviluppo storico della cristologia: istanze attuali di rinnovamento

Il nesso tra fede e storia costituisce il punto prospettico per ogni cristologia che voglia attingere alla vera immagine e realtà di Gesù Cristo; permette di superare sbilanciamenti verso uno storicismo positivista, un kerigmaticismo esistenzialista, un ontologismo astorico.

- B. Gesù storico e Cristo della fede: la vicenda moderna da Reimarus alla nuova ricerca su Gesù storico.
- P. Rapporto tra la testimonianza del NT e la cristologia patristica: dibattito su “ontologizzazione e destoricizzazione del kerygma”.
- S. Tendenze emergenti dalle cristologie attuali. Dalla fede cristologica alla teologia sistematica cristologica.
- M. Cristologia e morale: sviluppo storico e istanze attuali.
- L. Il rinnovamento liturgico come istanza che concorre al rinnovamento della cristologia.

2. L'evento pasquale: genesi e centro dell'annuncio e della vita cristiana

Una cristologia che si presenta come ermeneutica dell'evento Cristo riconosce nel “mistero pasquale” il nucleo genetico e, quindi, la chiave interpretativa del proprio discorso.

- B. Il contenuto dell'annuncio pasquale come nucleo genetico delle varie prospettive cristologiche.
- P. Il mistero pasquale nella liturgia e catechesi antica. Spostamento di attenzione verso l'incarnazione e l'unione ipostatica a seguito delle controversie.
- S. Il mistero pasquale, fondamento e criterio della fede cristologica e della teologia cristiana.
- M. Il mistero pasquale, genesi e centro della vita morale cristiana.
- L. Il mistero pasquale di Cristo, centro genetico della liturgia.

II. La vicenda di Gesù, contenuto della fede cristologica (sviluppo storico)

La storia di Gesù è contenuto costitutivo della fede cristologica e non soltanto suo presupposto. Poiché ogni storia è sempre biograficamente connotata, la piena comprensione di essa è possibile solo quando si accede all'autocomprensione del suo autore; questa viene dischiusa in modo emblematico di fronte alla morte.

3. Nella storia di Gesù si rivela l'iniziativa escatologica di Dio (un'umanità che si realizza in crescendo fino alla Pasqua).

- B. Gesù come rappresentante della signoria divina (opere, parabole, prassi, etica) e il suo fondamento nella relazione con Dio (Abbá).
- P. Le precisazioni dei Concili cristologici (V-VII sec.). L'interesse per l'umanità di Gesù nel Medioevo.
- S. Il mistero di Gesù Cristo nei misteri della sua vita terrena: il “farsi uomo” del Figlio di Dio.
- M. Il messaggio morale di Gesù: la funzione “paradigmatica” dell'annuncio in parole e opere.
- L. La memoria dei “misteri” di Cristo come forma canonica dell'adesione liturgica al “mistero” di Cristo.

4. L'autocomprensione di Gesù

- B. L'autocomprensione di Gesù: la verifica dei titoli e la mediazione della prassi.
- P. Il "principio niceno di distinzione" (la regula canonica "in forma servi / in forma Dei"). La problematica di Apollinare. La scienza di Gesù secondo la scolastica.
- S. L'autocomprensione di Gesù nella sua esistenza storica.
- M. L'autocomprensione del cristiano dall'autocomprensione di Gesù: paradigma di vita cristiana.

5. Gesù di fronte alla passione e alla morte

- B. Gesù di fronte alla propria morte: cause, previsione, accettazione e significato.
- P. La risposta al monotelismo; Massimo il confessore e il Costantinopolitano III.
- S. La morte di Gesù: il rifiuto reso luogo del dono d'amore.
- M. Il morire di Gesù come atto libero e compimento del vivere.
- L. La morte di Gesù e la sua solidarietà con la morte del cristiano per la risurrezione (la celebrazione delle esequie).

III. Cristo risorto e glorioso (sviluppo cristologico)

L'evento della Risurrezione, mentre apre il significato della storia di Gesù e ne manifesta la qualità singolare, si presenta come novità indeducibile: rivela come in Cristo è già aperto il futuro escatologico e, nel dono dello Spirito, Egli già esercita la sua Signoria.

6. La Risurrezione: evento e mistero

- B. La risurrezione di Gesù: risvolto storico (apparizioni e tomba vuota) e annuncio dell'azione escatologica di Dio in Gesù.
- P. La risurrezione nel pensiero di Origene. La resurrezione "vertice dell'economia" nelle Omelie battesimali del IV secolo. Il dibattito su Calcedonia in riferimento alla resurrezione.
- S. Annuncio, credibilità, significato teologico e cristologico della risurrezione.
- M. La resurrezione di Gesù: presupposti antropologici, novità cristologica, rilevanza esistenziale.
- L. La domenica, giorno del Signore.

7. Risurrezione e futuro

- B. Dalla risurrezione-esaltazione di Gesù all'attesa del suo ritorno escatologico come salvatore-giudice.
- P. Le due venute (Giustino). Il millenarismo (Ireneo). Teodoro di Mopsuestia (risurrezione e futuro). Agostino (resurrezione come sacramentum et exemplum... già e non ancora).
- S. Risurrezione del Crocifisso ed escatologia.
- M. La dimensione escatologica della vita cristiana.
- L. La dimensione escatologica della liturgia.

8. La signoria di Cristo attraverso l'azione dello Spirito

- B. L'esaltazione e la signoria escatologica di Gesù nel tempo fra Pasqua e Parusia.
- P. Lo Spirito su Gesù e l'effusione post-pasquale (Ambrogio e Agostino)
- S. La cristologia nell'orizzonte dello Spirito.
- M. Salvezza in Cristo e dono dello Spirito all'origine della vita cristiana.
- L. La liturgia, luogo della presenza operante di Cristo nello Spirito.

IV. Gesù Cristo, Signore di tutti (sviluppo soteriologico)

Il mistero pasquale manifesta la valenza salvifica di Gesù (priorità fenomenologica della soteriologia) rivelandone l'identità (primato ontologico della cristologia).

9. Il mistero pasquale, compimento e principio della salvezza

- B. Le diverse interpretazioni alla luce della pasqua della morte di Gesù e in particolare il significato salvifico.
- P. Schemi soteriologici. “Quel che non è assunto non è salvato”. La soteriologia medioevale: Anselmo, Tommaso, Scoto.
- S. Cristologia e soteriologia.
- M. Significato e valore salvifico del morire-risorgere di Gesù per la vita cristiana.
- L. La celebrazione del triduo pasquale.

10. Il Signore Gesù (primato antropo-crono-cosmico)

- B. La mediazione soteriologica-creazionale di Cristo e la sua preesistenza.
- P. La teologia del Logos. Ireneo (ricapitolazione).
- S. Cristo principio e compimento della rivelazione e della storia.
- M. Cristo e “legge morale naturale”, tra escatologia e storia.
- L. L'anno liturgico: genesi e valore. La presenza di Cristo nel tempo.

11. Significato e valore universale della Signoria di Gesù Cristo

- B. Da un messianismo nazionalistico ad un messianismo universale per l'esperienza dello Spirito. La signoria universale di colui che è divenuto uomo.
- P. La discesa agli Inferi; la teologia del Logos; l'ipotesi dell'apocatastasi; la Città di Dio.
- S. Singolarità e universalità di Gesù Signore e Salvatore, nel contesto interreligioso contemporaneo.
- M. La persona di Gesù Cristo come norma dinamica, concreta e universale di vita cristiana.
- L. Il ciclo liturgico della “manifestazione del Signore”.

V. La persona di Gesù: ripresa sintetica

La Pasqua svela compiutamente l'identità filiale di Gesù di Nazareth, indicando nella persona del Figlio di Dio il soggetto della storia di Gesù.

12. Gesù Cristo Figlio di Dio

- B. Dall'esperienza dell'“Abbà”, alla comprensione post-pasquale di Gesù Figlio messianico e Figlio mandato per la salvezza, alla teologia giovannea del Figlio “inviato”.
- P. Gesù Cristo, “consostanziale al Padre e consostanziale a noi”, nell'unità della persona del Figlio.
- S. Gesù Cristo, il Verbo di Dio fatto uomo.
- M. Gesù Cristo, il Figlio di Dio per sempre uomo, rende possibile e domanda di vivere da figli nel Figlio.